

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Sabato 09 aprile 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 150 del 08.04.2011**

### **Gestione dei rifiuti: pronta la bozza del Piano Provinciale**

La Provincia di Ragusa, avendo redatto la bozza del Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti, è in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, che assegna alle Province le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale.

La bozza, frutto di un lavoro sinergico tra gli uffici tecnici dell'Assessorato al Territorio e Ambiente e l'Ufficio tecnico dell' Ato Ambiente Ragusa, è stata presentata alla stampa dal presidente Franco Antoci, dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia e dai rappresentanti dell'ATO Ambiente Ragusa.

“Si parla sempre – dichiara Franca Antoci - della necessità di mantenere pulito il nostro territorio, oggi abbiamo uno strumento che, una volta condiviso dai comuni, sono certo permetterà di avere positive ricadute sulla gestione provinciale dei rifiuti poiché si pone come strumento tecnico di supporto per le attività di pianificazione, programmazione ed organizzazione del ciclo integrato di gestione, cioè la raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali nella provincia di Ragusa.

“Il piano – interviene l'assessore Salvo Mallia – parte da un'ampia ricognizione dello stato attuale dell'organizzazione sul territorio in modo da proporre il possibile scenario verso il quale evolvere la gestione dei rifiuti urbani nella provincia iblea nei prossimi anni. Altresì il piano, per quel che concerne l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, che è di competenza esclusiva delle Province, si propone come valido strumento operativo che tiene conto dei vincoli relativi all'uso del territorio, previsti dai diversi strumenti di pianificazione, relativamente ai criteri di ubicazione, annunciati dalle norme di settore relativamente alle diverse tipologie di impianti quali le discariche, impianti di recupero, termovalorizzatori, ecc. Si è pertanto è ritenuto che il problema dei rifiuti debba essere affrontato per stadi e precisamente: Riduzione, Restituzione consegna differenziata e raccolta differenziata, pretrattamento, recupero, riciclaggio, smaltimento.

Un sistema del genere – conclude Mallia – non esiste nella pratica, ma deve essere considerato come una direzione chiara e comune verso la quale dirigersi e per conseguire l'autosufficienza, in provincia, relativamente allo smaltimento dei rifiuti. E ciò si può raggiungere spingendo la differenziata a livelli elevati, separando l'umido dal secco e attivando sistemi di distruzione definitiva dei rifiuti. È chiaro però che tutto ciò è conseguibile, soprattutto, con l'aiuto dei cittadini attraverso il rispetto della sostenibilità del territorio”.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 151 del 08.04.2011**

## **Alunni di Frigintini in visita alla Provincia Regionale**

**Visita didattica dell'Istituto Comprensivo "Carlo Amaro" di Frigintini alla Provincia Regionale di Ragusa.**

**Accompagnate dalle rispettive insegnanti e dal dirigente scolastico Orazio Di Giacomo, hanno fatto visita al Palazzo della Provincia le quarti classe della scuola primaria di Frigintini e Cannizzara. Alle domande degli attentissimi 54 alunni, in merito alla gestione della vita amministrativa dell'Ente, hanno risposto il presidente Franco Antoci e il consigliere Ignazio Abbate. La visita dei giovani studenti è stata anche occasione per un interessante momento didattico sulle riserve naturali "Pino d'Aleppo" e "Foce dell'Irminio", tenuto dalla direttrice Maria Carolina Di Maio.**

**ar**

**ar**

## Raccolta e conferimento della spazzatura «Il territorio provinciale è autosufficiente»

Mallia: «Il documento specifica anche i criteri di ubicazione delle discariche»

**ANTONIO LA MONICA**

Raccolta differenziata "esasperata", concertazione con tutti i protagonisti del territorio, completa autosufficienza della provincia di Ragusa in merito alla raccolta e conferimento dell'immondizia. Questo, in estrema sintesi, quanto contenuto nella bozza del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti.

Un atto che pone l'ente di viale del Fante in linea con la normativa vigente. La bozza è frutto di un lavoro sinergico tra gli uffici tecnici dell'Assessorato al Territorio e Ambiente e l'Ufficio tecnico dell'Ato Ambiente Ragusa ed è stata presentata dal presidente Franco Antoci, dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia e dai rappresentanti dell'Ato Ambiente Ragusa. "Si parla sempre - spiega Franco Antoci - della necessità di mantenere pulito il nostro territorio, oggi abbiamo uno strumento che, una volta condiviso dai comuni, sono certo permetterà di avere positive ricadute sulla gestione provinciale dei rifiuti poiché si pone come strumento tecnico di supporto per le attività di pianificazione, programmazione ed organizzazione del ciclo integrato di gestione, cioè la raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali nella provincia di Ragusa".

**Medesima soddisfazione** **traspare dalle parole dell'assessore Salvo Mallia: "Il piano - aggiunge**

- parte da un'ampia ricognizione dello stato attuale dell'organizzazione sul territorio in modo da proporre il possibile scenario verso il quale evolvere la gestione dei rifiuti urbani nella provincia iblea nei prossimi anni. Altresì il piano, per quel che concerne l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, che è di competenza esclusiva delle Province, si propone come valido strumento

operativo che tiene conto dei vincoli relativi all'uso del territorio, previsti dai diversi strumenti di pianificazione, relativamente ai criteri di ubicazione, annunciati dalle norme di settore relativamente alle diverse tipologie di impianti quali le discariche, impianti di recupero, termovalorizzatori".

Non di minore importanza il coinvolgimento dei cittadini, senza i quali ogni sforzo rischia di rivelarsi inutile. A monte di ogni buona prassi, infatti, sta la capacità e la disciplina nell'attuare una raccolta differenziata degna di questo nome. "È chiaro - sottolineano da viale del Fante - che i nostri obiettivi saranno conseguiti soprattutto con l'aiuto dei cittadini con il rispetto della sostenibilità del territorio".

**LE TAPPE.** a.l.m.) Queste le tappe necessarie o le regole d'oro per arginare il problema: Riduzione, Restituzione consegna differenziata e raccolta differenziata, pretrattamento, recupero, riciclaggio, smaltimento. "Un sistema del genere - spiega l'assessore Mallia - non esiste nella pratica, ma deve essere considerato come una direzione chiara e comune verso la quale dirigersi e per conseguire l'autosufficienza, in provincia, relativamente allo smaltimento dei rifiuti."

Messo a punto con l'Ato adesso parte la fase di concertazione prima del passaggio da tutti i consigli comunali

## **Varato il Piano provinciale dei rifiuti punta tutto sulla raccolta differenziata**

Prevede una sola discarica ma anche il ricorso al termovalorizzatore per ridurre la quantità

**Antonio Ingallina**

Si tratta ancora di una bozza, ma rappresenta un risultato importante. Parliamo del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti che l'assessorato al Territorio e Ambiente ha messo a punto con la collaborazione dei rappresentanti dell'Ato Ambiente. Questa bozza adesso dovrà passare al vaglio del tavolo di concertazione e, poi, quando sarà diventata definitiva, sarà trasmessa ai vari consigli per l'approvazione finale. La strada da percorrere è ancora lunga. Ma il fatto che ci sia un punto di partenza è significativo.

«Si parla sempre - spiega il presidente della Provincia Franco Artico - della necessità di mantenere pulito il nostro territorio, oggi abbiamo uno strumento che, una volta condiviso dai comuni, sono certo permetterà di avere positive ricadute sulla gestione provinciale dei rifiuti poiché si pone come strumento tecnico di supporto per le attività di pianificazione, programmazione ed organizzazione del ciclo integrato di gestione, cioè la raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali nella provincia di Ragusa».

Il piano è stato redatto sulla falsariga del Piano d'ambito messo a punto dall'Ato Ambiente e rimasto solo sulla carta. Prevista, quindi, la realizzazione di una sola discarica a livello provinciale, ma anche la possibilità di costruire impianti per la termodistruzione dei rifiuti, facendo sì che nella discarica arrivi solo una piccola parte di scarto, di certo meno in-

quante del rifiuto "grezzo".

Il piano messo a punto dalla Provincia punta molto, soprattutto, sulla raccolta differenziata. E, d'altronde, l'unico sistema per far sì che la spazzatura non sia solo un onere, ma possa portare anche qualche beneficio di natura economica.

«Il Piano - ha spiegato l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - parte da un'ampia ricognizione dello stato attuale in modo da proporre il possibile scenario verso il quale evolve la gestione dei rifiuti nei prossimi anni. Alresi il piano,

per quel che concerne l'individuazione delle zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, che è di competenza esclusiva della Provincia, si propone come valido strumento operativo che tiene conto dei vincoli relativi all'uso del territorio, previsti dai diversi strumenti di pianificazione, relativamente ai criteri di ubicazione, annunciati dalle norme di settore relativamente alle diverse tipologie di impianti quali le discariche, impianti di recupero, termovalorizzatori». Mallia conferma che l'obiettivo a cui tendere è

quello della differenziazione dei rifiuti «Spinere - ha fatto presente - la differenziata a livelli elevati, separando l'umido dal secco e attivando sistemi di distruzione definitiva dei rifiuti. È chiaro però che tutto ciò è conseguibile, soprattutto, con l'aiuto dei cittadini attraverso il rispetto della sostenibilità del territorio».

Il funzionario dell'Ato Ambiente Fabio Ferreri è stato assai esplicito: «Si punta - ha detto - al 65% di differenziata ed a creare alternative alle discariche, che sono un sistema invasivo». Ferreri si è soffermato anche sui rifiuti

speciali pericolosi, di fronte ai quali, oggi, non si sa come comportarsi: «Rifiuti come l'amianto anziché metterli sotto terra proviamo a trattarli prima. Noi lo abbiamo previsto nello studio. Poi, toccherà agli imprenditori realizzare le strutture necessarie». Il Piano provinciale non è da considerare una sorta di libro dei sogni. Può trovare pratica attuazione se tecnica e politica trovano il punto di incontro. Ferreri chiarisce: «Se applicato quanto previsto nel Piano sarà possibile evitare di trasferire in discarica il 30-40% dei rifiuti». ◀

Ragusa: presentata la bozza del nuovo piano rifiuti messo a punto anche con l'Ato

## **Una sola discarica e differenziata al 40 per cento, la Provincia si dà una mossa**

**La bozza dovrà ora essere approvata dai consigli comunali, ma bisogna accelerare**

Un'unica discarica e tanta raccolta differenziata. Sono questi i punti chiave del Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, la cui bozza è stata messa a punto dall'assessorato provinciale Territorio ed Ambiente con i rappresentanti dell'Ato. La bozza dovrà ora passare al vaglio del tavolo di concertazione e, la sua stesura definitiva sarà poi trasmessa ai vari consigli comunali per l'approvazione finale. E' l'inizio di un percorso virtuoso che dovrà portare ad un territorio pulito e libero dall'emergenza rifiuti. La bozza prevede la realizzazione di una sola discarica a livello provinciale, ma anche la possibilità di costruire impianti per la termodistruzione dei rifiuti, in modo che nella discarica arrivi solo una piccola parte di scarto.

Dice il funzionario dell'Ato Ambiente Fabio Ferreri che ha curato la redazione del Piano: «Puntiamo al 65 per cento di differenziata ed a creare alternative alle discariche, che sono un sistema invasivo. I rifiuti come l'amianto anziché metterli sotto terra proviamo a trattarli prima. Noi lo abbiamo previsto nello studio. Poi, toccherà agli imprenditori realizzare le strutture necessarie». L'obiettivo è quello di mandare in discarica non più del sessanta- settanta per cento dei rifiuti tagliando così i costi.

Per il presidente della Provincia Franco Antoci: « Abbiamo oggi uno strumento che, una volta condiviso dai comuni, permetterà di avere positive ricadute sulla gestione provinciale dei rifiuti poiché si pone come strumento tecnico di supporto per le attività di pianificazione, programmazione ed organizzazione del ciclo integrato di gestione, cioè la raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali nella provincia di Ragusa».

L'assessore all'Ambiente Salvo Mallia annuncia dal suo canto una ricognizione del territorio e dei suoi bisogni: « Dobbiamo individuare delle zone idonee alla localizzazione di impianti di trattamento rifiuti, che è di competenza esclusiva della Provincia. Ci proponiamo di spingere la differenziata a livelli elevati, separando l'umido dal secco e attivando sistemi di distruzione definitiva dei rifiuti. È chiaro però che tutto ciò è conseguibile, soprattutto, con l'aiuto dei cittadini attraverso il rispetto della sostenibilità del territorio».

## **FRIGINTINI**

# **Alunni della Primaria in visita alla Provincia**

gi.bu.) Visita degli studenti dell'Istituto comprensivo "Carlo Amore" di Frigintini alla Provincia. Accompagnate dalle rispettive insegnanti e dal dirigente scolastico Orazio Di Giacomo, hanno fatto visita al palazzo dell'ente le quarti classe della scuola primaria di Frigintini e Cannizzara. Alle domande degli attentissimi 54 alunni, in merito alla gestione della vita amministrativa della Provincia, hanno risposto il presidente Franco Antoci e il consigliere Ignazio Abbate.

## **PIANO TRIENNALE AP**

# **Di Falco (Pd): «Terranova e Minardi si dimettano»**

Il segretario del Pd Di Vittoria, Salvatore Di Falco (nella foto), interviene a seguito dell'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche da parte del Consiglio Provinciale. Un piano che, a suo dire, ha lasciato fuori il territorio di Vittoria. "La città - dichiara Di Falco - ancora una volta viene dimenticata dalla Provincia. Nessuna opera è stata inserita nel piano triennale delle opere pubbliche e il nostro territorio è stato ancora una volta estromesso, volutamente e dolosamente. A difenderlo c'era solo il consigliere Fabio Nicosia, unico rappresentante dell'opposizione presente. Ancora una volta i consiglieri e gli assessori di quella parte della provincia iblea - aggiunge il segretario del Pd - sono riusciti a far valere la propria forza e difendere i propri territori. Dove erano, invece, i consiglieri della maggioranza e gli assessori provinciali di Vittoria? Questi sono i personaggi che poi, nella propria città, vengono a millantare impegno e risultati, prendendo letteralmente in giro i propri concittadini ed elettori".

Rivolgendosi a Carmelo Incardona, deputato regionale di FdS e candidato a sindaco di Vittoria, Di Falco gli chiede come intende giustificarsi. "Perché - chiede - non alza la voce con i referenti politici che lo appoggiano visto che, ancora una volta, è stato certificato che gli interessi di costoro non sono diretti verso la città? Come intendono giustificarsi gli assessori Minardi e Terranova rispetto alla loro totale assenza di forza politica in Giunta, sia nella predisposizione del piano triennale che nell'esito della votazione? Paradossale e ridicola, in particolare, appare la presa di posizione di Terranova che arriva a dare la colpa agli elettori perché a suo dire non avrebbero votato rappresentanti del centrodestra del versante ipparino in numero sufficiente. Evidentemente - aggiunge l'esponente del Pd vittoriese - dimentica che da anni vincono le elezioni in provincia e che oggi chiudono una fase in cui hanno dato piena dimostrazione della loro totale inefficienza. Perché non si dimettono se hanno coraggio".

**C. D. G.**

## Intervento del consigliere provinciale

### **Piano triennale opere pubbliche, Nicosia(Pdl):"Priorità al completamento"**

**Vittoria** –Ancora polemiche in tema di piano triennale delle opere pubbliche, approvato nei giorni scorsi dall'Amministrazione provinciale. Il consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia, sostiene che "è risaputo che la cultura della sinistra è quella di indebitare a più non posso gli enti che amministrano portandoli verso la bancarotta", spiegando che non si è voluto penalizzare la città di Vittoria,preferendo finanziare opere già avviate che sarebbero divenute cattedrali nel deserto, tra queste il museo Zarino e il Velodromo, già appaltati.

"La priorità in assoluto è stata data alle manutenzioni straordinarie di diverse scuole di competenza provinciale – spiega Ignazio Nicosia –ed è stato preso impegno con i dirigenti degli uffici competenti in materia di edilizia scolastica, di inserire nel piano triennale il resto delle opere appena saranno state completate dal punto di vista della esecutività dei progetti".

Per Nicosia, gli emendamenti "squisitamente elettorali" presentati dal consigliere provinciale Fabio Nicosia (Pd, fratello del sindaco uscente di Vittoria Giuseppe, ndr), "votati positivamente dal sottoscritto e dal consigliere Colandonio con i quali si chiedeva di cambiare la tipologia del finanziamento previsto a capitale privato con Mutuo cassa DD.PP. sono stati bocciati esclusivamente per la richiesta specifica fatta in quanto si è deciso di attivare tutti gli strumenti utili per accedere a finanziamenti europei e simili cercando di mettere gradatamente al bando il classico utilizzo di mutui e prestiti che non fanno altro che indebitare gli enti sempre di più".

## **LA VERTENZA.** Da agosto ricevono solo acconti per gli stipendi, in difficoltà 54 famiglie **Pulizie nelle scuole superiori, Idv: subito le spettanze ai lavoratori**

●●● Giovanni Iacono, capogruppo in consiglio provinciale di Italia dei Valori, ha incontrato i rappresentanti dei pulizieri degli Istituti Superiori della provincia che da agosto ricevono solo acconti per gli stipendi. Il capogruppo Iacono afferma: «La situazione è di grave bisogno per 54 famiglie

che hanno smarrito anche il concetto di fine mese e sono stati resi incapaci di programmare e pianificare l'ordinaria vita familiare e i bisogni ad essa connessa e dall'8 marzo 2011 anche l'impresa aggiudicataria è stata sostituita da un'altra impresa ma ancora nessuno provvede a saldare gli arretrati».

Per Iacono, la Provincia non può solo svolgere ruoli di rappresentanza ma considerata la competenza che ha per gli Istituti Superiori deve farsi parte attiva affinché questi lavoratori che garantiscono il servizio per 7 ore al giorno abbiano nei tempi previsti il giusto corrispettivo. Il capogrup-

po di Italia dei Valori ha presentato formale istanza all'assessorato Provinciale all'Istruzione affinché, in tempi urgenti, si abbia una sinergia tra la Provincia e i responsabili degli Istituti scolastici al fine di valutare ogni forma di azione tesa a salvaguardare le giuste rivendicazioni dei lavoratori. (IGN)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## AUDIZIONE DI CIUCCI (ANAS) ALLA CAMERA: «LA GARA SI FARÀ» Rg-Ct, Russo oggi in Prefettura

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Piercarmelo Russo, sarà oggi a Ragusa per incontrare il comitato ristretto che si occupa di seguire da vicino le procedure della Ragusa-Catania e il suo raddoppio. Russo chiarirà, in Prefettura, quale sarà il reale impegno della Regione. Ed intanto scende in campo il numero uno dell'Anas, Pietro Ciucci, che ribadisce la volontà di fare l'autostrada e, in qualche modo, risponde alla Regione e a quanti ritengono che dietro i ritardi ci siano altri aspetti da chiarire. "Non accetto insinuazioni su come si fanno le gare in Anas. Le nostre gare sono trasparenti e oneste. Chi fa l'offerta migliore vince e non c'è nient'altro che viene preso in considerazione - dice Ciucci - Non c'è nessun collegamento - ha puntualizzato Ciucci parlando a margine di un'audizione alla Camera - tra la gara

Catania-Ragusa o la revoca della concessione al Cas, il Consorzio per le autostrade siciliane, e qualsiasi piano volto a favorire qualsiasi soggetto o operatore economico del Nord e del Sud. Anas vuole assolutamente fare il progetto della Ragusa-Catania. Il piano industriale, i livelli tariffari - ha proseguito Ciucci - fanno parte della convenzione esaminata dal Cipe e, rispetto a quei dati, i concorrenti possono solo migliorare". Ciucci ha colto l'occasione per riaffermare l'impegno dell'Anas in Sicilia. La società "è un grande amico della Sicilia, un operatore importante, che nell'isola sta facendo tantissimi lavori per svariati miliardi di euro". Insomma, a sentire Ciucci sembra che siano state già gettate le basi per la concretizzazione dell'opera.

M. B.

Convention di apertura della campagna elettorale del candidato a sindaco del centrosinistra che si ripresenta unito al voto

## Guastella: una città a misura d'uomo

«Siamo una coalizione coesa e vogliamo realizzare un programma di merito e di fatti»

**Davide Allocca**

Unità, appartenenza, identità e un progetto alternativo all'attuale amministrazione, attraverso l'ascolto e la partecipazione della gente comune. Questi i temi al centro della convention del candidato a sindaco del centrosinistra, Sergio Guastella, che si è svolta nella sala 318. Una festa "popolare" con le bandiere di Pd, Idv, Sel, Fed che, insieme a Unione Consumatori, Donne per Ragusa e Movimento Città, sosterranno Guastella alle prossime amministrative, finalmente accostate tra loro e con l'abbraccio finale dei massimi rappresentanti di partiti e movimenti al candidato a sindaco del centrosinistra a sancire l'unità ritrovata nello schieramento, in passato lacerato da divisioni e contrasti.

La platea, almeno 1300 i presenti, ha più volte interrotto con applausi la relazione finale di Guastella. La convention è iniziata con un brano di Sciascia, letto dall'attore Salvo Giorgio ed è proseguita con una lunga serie di interventi degli esponenti dei partiti e dei movimenti. In apertura i parlamentari regionali Pd, Pippo Digiacomo («La nostra attenzione è verso i comuni cittadini che vogliono finalmente essere rappresentati e ascoltati da chi li governa»), e Roberto Ammatuna, che si è rivolto direttamente a Sergio Guastella: «La tua presenza è segno del cambiamento in città e

per questo il centrodestra oggi appare impaurito».

Poi è stata la volta del coordinatore provinciale di Italia dei Valori, Giovanni Iacono: «Vogliamo una città normale, a misura d'uomo in un confronto civile per tornare ad essere una comunità. Non vogliamo fare promesse ma ascoltare i bisogni dei cittadini».

La ritrovata unità al centro dell'intervento del segretario comunale del Pd, Giuseppe Calabrese: «È un momento emozionante perché dal 2003 non si vedeva un centrosinistra coeso in città. Non vogliamo una Ragusa grande di nuovo, ma una Ragusa libera» ha dichiarato Calabrese - in particolare dagli «atteggiamenti clientelari del sindaco Dipasquale che intendiamo trasformare in virtù e non in populismo». A proposito di unità nel centrosinistra, da registrare la presenza in prima fila di Gianni Battaglia, rappresentante dell'ala minoritaria del Pd.

Erasmus Palazzotto, segretario regionale di Sel, ha sottolineato che Guastella rappresenta l'alternativa rispetto ad una città finora malgovernata. Numerosi gli interventi degli esponenti della società civile.

L'intervento del penalista ibleo Enrico Platania è stato citato dallo stesso Guastella, in apertura della relazione finale: «Come ha ricordato Platania - ha affermato - la partecipazione non è un diritto, ma un dovere». Il candidato a sindaco del centrosinistra ha poi ri-

servato una bordata diretta allo schieramento avversario: «Qualcuno nel centrodestra (il capogruppo Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, n.d.r.), giocando con il mio co-

### Sul palco Erasmo Palazzotto e i deputati regionali Pd Digiacomo e Ammatuna

gnome ha detto che questa è una coalizione guasta. Non è vero, forse siamo partiti Lentini, ma oggi siamo una coalizione forte, coesa e soprattutto caratterizzata da un grande cuore. E intendiamo realizzare un programma di merito e di fatti per servire la città».

Guastella ha anche richiamato i temi principali della propria campagna elettorale: centro storico, urbanistica e passione popo-

lare da riscoprire: «Innanzitutto abbiamo bisogno di infrastrutture morali - ha fatto presente - senza favoritismi o clientelismi, ma a contatto con la città. Non vogliamo una Ragusa grande, bensì a misura d'uomo - ha concluso - dove tutti si sentano eguali, ascoltati e partecipi senza discriminazioni o distinzioni di alcun tipo».

Da uno schieramento all'altro. Oggi toccherà al sindaco uscente

Nello Dipasquale. Alla Camera di Commercio, alle 18.30, presenterà il programma elettorale, messo a punto dopo le interlocuzioni tra i partiti, i suggerimenti dei cittadini e quelli del web. I temi portanti di Dipasquale sono centro storico, sviluppo economico, ambiente ed energia. La convention ufficiale, con la presenza del ministro Angelino Alfano, è in programma a fine di aprile. ◀

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Pronto il decreto legislativo che attua il collegato lavoro. Ma non si può parlare di riforma*

# Una stretta su congedi e permessi

## Trasferte da certificare. Invalidi, meno giorni per le cure

Pagina a cura  
di **CRISTINA BARTELLI**  
e **DANIELE CIRIOLI**

**S**tretta su congedi e permessi. Obbligo per il lavoratore, che chieda di fruire dei permessi per l'assistenza a disabile residente in un comune distante oltre i 150 km di attestare il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito con un titolo di viaggio oppure con altra documentazione idonea. Vengono poi modificate le regole sul congedo straordinario, ristretta la platea dei soggetti con diritto a prestare assistenza nei confronti di più persone disabili, limitati a 30 i giorni di congedo annuale per cure a disposizione dei lavoratori mutilati e invalidi. Lo prevede il dlgs di riordino della materia messo a punto dal governo in attuazione del collegato lavoro, che però si limita alla semplice ricognizione di principi giurisprudenziali e ad introdurre disposizioni per prevenire eventuali abusi.

### Congedo maternità

Una prima novità riguarda il congedo di maternità nel caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza. Quando ciò si verifica successivamente al 180° giorno dall'inizio della gestazione, viene prevista la facoltà per la lavoratrice di riprendere in qualunque momento l'attività lavorativa a condizione che un medico specialista (Ssn o in convenzione) e il medico competente (sicurezza sul lavoro) attestino che tale rientro non arreca pregiudizio al suo stato di salute.

### Congedo straordinario

Diverse le novità. Innanzitutto viene riscritta la platea dei soggetti legittimati a fruire del congedo, con ordine di priorità. Il congedo spetta, prima di tutto, al coniuge convivente della persona disabile. In caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge, ha diritto a fruire del congedo il padre o la madre anche adottivi. In caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre o della madre, anche adottivi, il diritto passa in capo a uno dei figli conviventi. Infine, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei figli, il congedo può essere fruito da uno dei fratelli o sorelle conviventi. Le nuove norme, ancora, fissano la durata del congedo a 24 mesi e la condizione di non ricovero a tempo pieno della persona assistita

quale requisito per la fruizione.

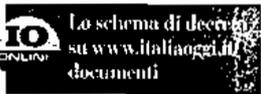
Novità assoluta è, inoltre, la previsione del diritto a un nuovo permesso non retribuito a favore dei soggetti che usufruiscono del congedo straordinario per un periodo continuativo non superiore a sei mesi. In tal caso, scatta il diritto a fruire di permessi in misura pari al numero di giorni di congedo ordinario che sarebbero maturati nello stesso arco di tempo lavorativo, senza diritto alla contribuzione figurativa.

### Permessi 104

Due le modifiche. La prima restringe la platea dei dipendenti che ha diritto a prestare l'assistenza nei confronti di più persone in situazione di handicap grave. In particolare, viene stabilito che, con riferimento ai gradi di parentela, il lavoratore può assistere il coniuge o un parente o affine entro il primo grado o entro il secondo grado, solo qualora i genitori o il coniuge della persona disabile in situazione di gravità abbiano compiuto i 65 anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. La seconda novità mira a prevenire eventuali abusi della fruizione dei permessi, con l'introduzione dell'obbligo, per il dipendente che usufruisce di permessi per assistere una persona residente in un comune situato a distanza stradale superiore a 150 km, di attestare con un titolo di viaggio o altra documentazione idonea il raggiungimento della località di residenza dell'assistito.

### Le reazioni

Perplessità vengono manifestate sulle nuove regole dei permessi dai sindacati. Per Vincenzo Patricelli, segretario confederale Cisl (confederazione indipendente sindacati europei): «La bozza di decreto ci è stata consegnata solo ieri, ma a una prima lettura non siamo soddisfatti. Condividiamo l'esigenza di un riordino della materia e anche dei controlli per prevenire eventuali abusi. Quello che non è condivisibile è la stretta sui permessi perché non danneggia solo i lavoratori ma i diritti dei diversamente abili. Ci sono già stati i tagli agli enti locali che hanno colpito l'assistenza, non vogliamo che il sistema di welfare si regga solo sulle famiglie».



### Le principali novità

**CONGEDO MATERNITÀ**  
In caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, la lavoratrice ha facoltà di riprendere in qualunque momento l'attività lavorativa, a patto che il medico specialista del Ssn (o in caso di convenzionato) e il medico competente (sicurezza sul lavoro) attestino che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della lavoratrice.

**CONGEDO PARENTALE**

Per ogni figlio minore con handicap grave la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, anche adottivi, hanno diritto a fruire, entro il compimento dell'ottavo anno di vita del bambino, del congedo parentale, in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo non superiore a tre anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

**CONGEDO STRAORDINARIO**

- Riscritta la platea dei soggetti beneficiari (coniuge, padre o madre; figli; fratelli o sorelle
- Fissata la durata del congedo a 24 mesi
- Il congedo non può essere concesso a più di un lavoratore per l'assistenza alla stessa persona
- Introdotto il diritto a un permesso non retribuito a favore dei soggetti che fruiscono del congedo straordinario per un periodo continuativo non superiore a sei mesi

**CONGEDO STRAORDINARIO PER MOTIVI DI STUDIO**

In caso di congedo straordinario per corso di dottorato di ricerca, qualora il dipendente interrompa il rapporto di lavoro con qualsiasi p.a. nel due anni successivi è tenuto a restituire gli emolumenti percepiti durante il periodo di aspettativa.

**PERMESSI ASSISTENZA DISABILI (LEGG. 104)**

- Ristretta la platea dei dipendenti con diritto a prestare assistenza nei confronti di più persone disabili
- Introdotto l'obbligo di attestare il raggiungimento del luogo di residenza della persona assistita, qualora distante oltre 150 km

**PERMESSI PER CURE**

- I lavoratori mutilati e gli invalidi civili, cui sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, possono fruire ogni anno, anche in maniera frazionata, di un congedo per cure per un periodo non superiore a 30 giorni
- Durante il periodo di congedo, il dipendente ha diritto a percepire il trattamento calcolato secondo il regime economico delle assenze per malattia
- Il datore di lavoro non chiede l'accertamento mediante visita di controllo, ma il lavoratore è tenuto a documentare in maniera idonea l'avvenuta sottoposizione alle cure

Entro fine anno sarà pronta la proposta di nuova direttiva

## Ue, tutto da rifare sugli appalti pubblici

DI ANDREA MASCOLINI

**E**ntro fine anno sarà pronta la proposta di nuova direttiva sugli appalti pubblici, sostitutiva delle direttive 2004/17 e 18, che potrebbe essere approvata in via definitiva entro fine 2013, con norme di semplificazione e snellimento delle procedure, per dare maggiore efficienza alla spesa pubblica. E quanto ha annunciato ieri a Roma **Bertrand Carsin**, direttore della politica degli appalti pubblici della direzione generale mercato interno della Commissione europea, nel corso del Seminario organizzato dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per esaminare i diversi profili del Libro verde sugli appalti pubblici, oggetto di una consultazione pubblica che si chiuderà il 18 aprile. Dopo una breve introduzione del presidente dell'Authority, **Giuseppe Brienza**, Carsin ha illustrato i punti fondamentali del Libro verde, documento che si pone l'obiettivo di modernizzare la disciplina comunitaria in materia di appalti. Tre le sfide principali che la Commissione intende affrontare: in primo luogo semplificare e snellire le procedure di affidamento, con le dovute garanzie di trasparenza, in maniera che siano adattate alle diverse esigenze delle stazioni appaltanti, rese meno costose (anche e soprattutto per le piccole e medie imprese) e tali da garantire un più efficiente impiego di fondi pubblici. In secondo luogo, garantire più opportunità alle imprese europee nell'ambito degli appalti dei paesi terzi (In Europa si apre alle imprese extra Ue, ma nei paesi terzi questo accade con minore frequenza). In terzo luogo, Carsin ha evidenziato come vi sia anche la necessità di dettare delle regole omogenee per l'affidamento delle concessioni di servizi: «se ne parla da venti anni, adesso il momento è arrivato», ha detto Carsin. Il dirigente della Commissione europea ha tracciato

anche una road map della complessa operazione di riforma: il 30 giugno a Bruxelles saranno resi noti i risultati della consultazione; a fine 2011, massimo ad inizio 2012, la Commissione predisporrà una proposta di nuova direttiva, nell'auspicio che entro il 2013 sia approvata. In sostanza fra tre anni l'Italia si potrebbe trovare a dovere di nuovo recepire una direttiva sugli appalti pubblici, con l'ennesimo correttivo al Codice degli appalti pubblici, anche se modifiche al Codice molto più imminenti sono state annunciate da **Giuseppe Grillo**, presidente della Commissione lavori pubblici del senato: «occorrerà riformare il Codice dei contratti pubblici, anticipando l'Europa, tenendo presente il Libro verde, con l'obiettivo di snellire e semplificare le procedure e definire norme ad hoc per piccole e medie imprese, settore in cui opera l'86% della forza lavoro». Condivide l'esigenza di correttivi al Codice dei contratti anche **Paolo Buzzetti**, presidente dell'Anco che, dopo avere plaudito all'iniziativa della Commissione europea, ha posto l'accento, fra le altre cose, sull'esigenza che si trovino soluzioni per rivedere i tagli degli appalti (i grandi lavori sono passati dal 18 al 32 per cento), per garantire alle medie imprese un ruolo maggiore nell'esecuzione dei grandi lavori e per ridurre l'applicazione del massimo ribasso, elemento «fortemente deleterio» per il settore. **Pietro Ciucci**, presidente Anas, dopo avere candidato l'Anas a centrale di committenza e a validatore di progetti per le amministrazioni pubbliche, ha condiviso infine l'approccio del libro verde soprattutto sulle ipotesi di semplificazione delle procedure e di affidamento di maggiore discrezionalità affidata alle stazioni appaltanti e ha proposto anche di affidare gli appalti con un terzo criterio: prezzo fisso, determinato dalla stazione appaltante, e valutazione dei soli profili tecnici

— © Riproduzione riservata —

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Lo scontro

# Berlusconi: "C'è un golpe cambierò la Costituzione"

*Show davanti ai neolaureati. Bersani: "È un'ignominia"*

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA — Una barzelletta sul sesso orale e una serie di consigli a venti giovani laureati su come si arriva in alto come lui, che quando voleva entrare in politica nel 1994 veniva schermato, invece si è posto il traguardo più ambizioso e in due mesi diventò capo del governo. Da capo del governo ora, Silvio Berlusconi annuncia le prossime mosse, quelle riforme cioè, a cominciare dalla giustizia, che non è riuscito a fare prima «non perché non lo so fare ma perché non sono stato capace di avere il 51% dei voti, avevo una maggioranza di coalizione e i partiti di Fini e di Casini stavano dalla parte dei privilegi dei giudici». Subito riparte lo scontro con Fini, che contrattacca: «Quando non si hanno argomenti si dicono cose prive di fondamento. Le leggi devono essere fatte per le vittime non per gli accusati».

Tuttavia «con una maggioranza più esile nei numeri ma più coesa - annuncia il premier - procediamo alla riforma della giustizia indispensabile». Anche perché le toghe si comportano oggi come fecero durante Tangentopoli mirando a un «golpe giudiziario» - concorderà Berlusconi ricevendo a fine giornata una delegazione di Dc e Psi della

maggioranza, che agitano lo spauracchio. Comunque, lunedì Berlusconi dovrebbe presentarsi a Milano al processo per i diritti tv di Mediaset, in cui è imputato di frode fiscale. E sul processo breve - garantisce - «andremo avanti come treni».

Avanti pure sulla riforma costituzionale. «Per arrivare a un paese che sia una vera democrazia dobbiamo cambiare l'architettura istituzionale», perché «il governo ha al massimo il potere di suggerire al Parlamento un provvedimento che va nelle commissioni, poi in aula, infine dal capo dello Stato. Una legge che è un purosangue quando esce dal consiglio dei ministri, diventa alla fine un ippopotamo. Inoltre se non piace ai giudici di sinistra, viene impugnata davanti alla Consulta che è composta per la maggior parte di giudici di sinistra, che la rendono nulla». Ultimo annuncio è la riforma del fisco con il codice unico delle norme tributarie.

Un'ora di show nel cortile interno di Palazzo Chigi per la premiazione dei giovani del progetto "Campus Mentis" dell'università "La Sapienza" con la ministra della Gioventù Giorgia Meloni che forse si era immagi-

nata un'altra scena e allo battute hard e sul "bunga bunga" mostra un certo imbarazzo. Alla vigilia della protesta - oggi nelle piazze - dei giovani pccari, in una situazione di drammatica disoccupazione, il Cavaliere passa in rassegna i suoi successi (dal Milan alle soddisfazioni come costruttore, tycoon, politico). Dispensa consigli al giovane calvo («Ti do il numero del mio dottore»); al barbuto («La barba induce diffidenza»). Poi complimenti alle ragazze: «Siete così brave che mi viene voglia di invitarvi al bunga-bunga». Lo stoppano le opposizioni. Bersani, il segretario Pd, avverte: «Prima che arrivasse lui non c'erano dubbi che noi avessimo una vera democrazia. Non maltratti la Costituzione, non gli consenti-

remo di sfasciarla. Solo un miliardario può rispondere al dramma della disoccupazione giovanile raccontando barzellette. È una ignominia, sceneggiate, uno schiaffo alla sofferenza del paese». Casini, il leader Udc, replica: «Berlusconi ha delle ossessioni». Di Pietro: «Dire processo breve è una truffa mediatica-elettorale». Su un punto Berlusconi è disposto a fare autocritica. Sulla barzelletta dove si parla di un italiano che insegna a un tedesco come conquistare «una bella signora: le versi dello champagne sul davanti e poi lo suggida sotto». E il tedesco: «Pellissimo, possibile fare con pira?». Gelo. Andava raccontata, ammette, con particolari cassati per renderla più casta.

© 1994 RIPRODUZIONE RISERVATA

### BREVIARIO

“Si nascondono dietro i guai di Berlusconi per cercare di restare impuniti”

Viviana Beccalossi,  
deputato Pdl

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ANTONELLO CAPORALE

# “I permessi italiani violano Schengen”

*Napolitano alla Ue: più coesione. Con la Francia intesa a metà*

MASSIMO PISA

MILANO — Mezzo passo avanti e due indietro. Non fa in tempo Roberto Maroni a incassare la parziale collaborazione del governo francese sulla gestione dei flussi migratori dalla Tunisia, che il siluro arriva da Berlino. Lo sgancia Jeris Teschke, portavoce del ministro degli Interni, ed è una bocciatura senza mezzi termini dei permessi di soggiorno temporanei accordati dal Virinale ai 25mila immigrati tunisini: «Noi vediamo in questa misura presa dall'Italia un attentato allo spirito di Schengen». Ne parleranno faccia a faccia, Maroni e l'omologo Hans-Peter Friedrich, lunedì a Lussemburgo nel vertice dei 27 ministri degli Interni dell'Ue e sarà un incontro teso. Perché il governo Merkel non intende cedere: annuncia un rafforzamento dei controlli alle frontiere e agli aeroporti «come hanno fatto le autorità francesi — ricorda Teschke — e occorre sottolineare come la Germania abbia accolto sei volte in più richiedenti asilo che l'Italia nell'ultimo anno». E poco conta la bozza di accordo si-

**Parigi dice sì ai pattugliamenti comuni ma sull'accoglienza le distanze restano**

glata ieri da Italia e Francia: «Questo non cambia il nostro punto di vista», taglia corto Teschke. Parole di pietra, che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano tenta di smussare da Budapest: sull'immigrazione, a livello europeo, «c'è bisogno di scelte più coese da molto tempo — spiega il capo dello Stato — si è fatta fatica a rendere efficaci delle regole comuni, ma l'immigrazione è un processo di lungo periodo che va oltre le emergenze».

Non meno intransigente dei colleghi tedeschi erastato in mattinata Claude Guéant, ministro degli Interni francese, nell'ora e mezza di vertice con Roberto Maroni in prefettura a Milano. Molta buona volontà, istituzione di un gruppo di lavoro congiunto per bloccare le partenze dalla Tunisia, stesura di un piano di rimpatrio per i 25mila, l'annuncio di pattugliamenti comuni delle coste (intanto, ieri sera, lo Stato maggiore della Marina ha inviato la corvetta Minerva e l'aereo da pattugliamento marittimo Atlantic nelle acque territoriali tunisine). Invocano Frontex, i due ministri, anche se da Varsavia Ilkka Laitinen, direttore dell'Agenzia europea per l'immigrazione, si chiama fuori: «Non possiamo entrare in acque di paesi terzi». Ma sui respingimenti alla frontiera di Ventimiglia, «la questione che ha

determinato un po' di polemica» come ammette Maroni, Guéant (che pure chiede e ottiene durante il vertice di vedere i protocolli firmati da Berlusconi e dal presidente tunisino Essebsi) non è arretrato di un millimetro: «Le autorizzazioni date dal governo italiano — scandisce — danno la possibilità di circolare liberamente, ma nel rispetto dell'articolo 5 del Trattato di Schengen. Che prevede,

tra i requisiti per passare la frontiera, il possesso dei documenti di circolazione e di risorse sufficienti al sostentamento». Che per il governo francese si traducono in 62 euro al giorno, o 31 se si ha un alloggio. «Né l'Italia né la Francia — sottolinea Guéant — hanno la vocazione ad accogliere tutti questi immigrati».

È pronto a ribadirlo il presidente francese Sarkozy nel prossimo

vertice con Berlusconi del 26 aprile. Maroni allarga le braccia: «Le autorità francesi saranno libere di verificare i presupposti». Poi lancia un ennesimo appello: «L'Europa deve svolgere un ruolo più attivo, l'Italia non può essere lasciata sola a fronteggiare l'emergenza». Infine va in via Belle-Rio, sede della Lega, insieme a Roberto Calderoli, a fare il punto con Umberto Bossi e mettere a tacere

le frizioni interne di questi giorni. Acque ancora agitate, insomma, anche Bruxelles plaude al riavvicinamento tra Italia e Francia: «Apprezziamo molto — spiegano dalla presidenza dell'Ue — che i due ministri si siano incontrati». Dure critiche arrivano però dal presidente della Camera. Gianfranco Fini: «L'Unione balbetta, pare inadeguata alle sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA